La **Società Nazionale Dante Alighieri** – perderà poi l'aggettivo "nazionale" – nasce nel 1889, grazie all'iniziativa di un gruppo di intellettuali, tra cui Giosue Carducci che diede il nome al nuovo sodalizio, con un manifesto firmato da persone d'ogni fede e d'ogni partito.

I primi presidenti furono Ruggero Bonghi (1889-1895), Pasquale Villari (1896-1903), Luigi Rava (1903-1907) e dal 1907 Paolo Boselli.

La sua storia, legata alla *difesa e diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo*, s'incontra con quella della scuola, intrecciandosi con la questione delle terre irredente e dell'emigrazione.

Fra le sue iniziative più significative si segnala, a inizio Novecento, l'istituzione di bibliotechine sulle navi degli emigranti e in terre asburgiche, ma principale strumento di promozione restano le scuole all'estero (dove, fino agli anni Sessanta, l'iscrizione era gratuita). A queste scuole sono affidate l'alfabetizzazione e la conservazione dell'identità culturale nazionale, grazie all'azione di appositi Comitati, sostenuti dalle campagne associative dei Comitati italiani. Ancora oggi, la Società Dante Alighieri, nei propri comitati all'estero, gestisce le scuole d'Italiano che rilasciano la certificazione PLIDA, che attesta la conoscenza della lingua italiana e consente l'iscrizione diretta all'università, mentre in Italia ha aperto cinque scuole d'italiano per studenti stranieri nelle città di Roma, Firenze, Bologna, Milano e Torino.

Oltre alla **Giornata della Dante e alla Settimana della lingua italiana**, vere e proprie vetrine celebrate in tutto il mondo, le sue iniziative trovano eco in riviste, manuali scolastici e pubblicazioni della Società.